



Nature-positive cities

Carta per la transizione delle green city



Edo Ronchi
Presidente, Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Milano, 3 giugno 2024


“ Il nostro mondo non deve diventare solo net zero emissions, ma anche nature positive perché la natura e la biodiversità che la sostiene sono essenziali per le nostre economie, i nostri mezzi di sostentamento e il nostro benessere ”

G7

United Kingdom 2021



G7 in Cornovaglia 2021, Dichiarazione finale

A scenic view of a city, likely Isfahan, Iran, featuring a large stone fortress in the foreground and a river flowing through the city. The sky is blue with scattered clouds.

“Le prime città furono un prodotto della necessità, in cui la cooperazione si dimostrò decisiva per riuscire a sopravvivere”

Peter Frankopan - Tra la terra e il cielo - Una storia storia millenaria su come il clima e l'ambiente abbiano plasmato la storia dell'umanità



Le città, dove si genera gran parte delle emissioni di gas serra e dove più si concentrano gli impatti della crisi climatica e di molte problematiche ambientali, possono essere protagoniste della transizione green?


Molte iniziative per il clima e per l'ambiente nelle città sono state fatte e altre sono in corso. Ma sono insufficienti per contrastare la crisi climatica ed ecologica.

Che fare per rendere le città più protagoniste della transizione ecologica?

Il Green City Network propone di sviluppare un dibattito su 10 temi di una **Carta per «Nature Positive cities»** per contribuire a migliorare l'impegno delle città per la transizione ecologica

HANNO GIÀ ADERITO ALLA CARTA:

Bologna, Brescia, Carini, Casalecchio di Reno, Catanzaro, Cervia, Cesena, Città di Castello, Correggio, Crotone, Firenze, Genova, Imola, L'Aquila, Lecce, Legnano, Livorno, Milano, Napoli, Olbia, Parma, Pianezza, Pistoia, Prato, Ravenna, Rho, Roma, Torino, Treviso, Trezzano sul Naviglio, Vignola, Viterbo



1. Promuovere condivisione, conoscenza e informazione sul valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici

Senza biodiversità non ci può essere impollinazione, né terreno fertile, né riciclo di sostanze nutritive, né regolazione di specie invasive e di malattie, non c'è purificazione dell'acqua e dell'aria, né regolazione del clima.

Una strategia «nature positive» punta nelle città ad un benessere che non si basi su un consumo di natura, ma sulla tutela e il ripristino.

Le due crisi, climatica e del capitale naturale, vanno affrontate congiuntamente nelle città, con una transizione «nature positive»

Le acque di falda spesso sono contaminate, molti corsi d'acqua sono cementati e in un cattivo stato ecologico. Alberature e aree verdi sono insufficienti e in sofferenza per scarsità di risorse e di manutenzione. La biodiversità è in preoccupante calo.

Servono accurate analisi e valutazioni del degrado del capitale naturale nelle aree urbane e periurbane e sono ormai urgenti **interventi di ripristino, consistenti, impegnativi e pluriennali.**



2. Ripristinare il capitale naturale degradato



3. Azzerare il consumo di suolo



Occorre fermare il consumo di suolo **utilizzando in modo più efficiente gli alloggi esistenti, con un maggiore utilizzo condiviso degli uffici, valorizzando il lavoro a distanza** anche nei paesi e nei piccoli borghi delle aree interne.

La priorità del recupero e del riutilizzo di costruzioni esistenti e/o di aree già urbanizzate, va accompagnata con la tutela delle aree non ancora urbanizzate.

Negli interventi di rigenerazione urbana, occorre prevedere anche una **restituzione** di suolo, destinato ad alberature, **a giardini e aree verdi.**

Nella programmazione degli interventi urbanistici, infrastrutturali, produttivi, sportivi, ricreativi, si deve assicurare anche l'aumento del capitale naturale.

Negli interventi di riqualificazione, di recupero e per le nuove costruzioni **occorre valorizzare soluzioni basate sulla natura** come ad esempio i tetti verdi e il greening degli involucri edilizi.

Occorre realizzare **un consistente incremento delle alberature in città e della forestazione nelle aree periurbane**, con accordi col vivaismo per assicurare adeguate forniture di piante idonee ai contesti locali, assicurando la successiva adeguata manutenzione.



4. Aumentare il capitale naturale

5. Risparmiare il prelievo e il consumo di risorse naturali



Per ridurre i prelievi e gli impatti sulle risorse naturali è necessario che le **città siano attivamente impegnate nella transizione** da un modello di produzione e di consumo lineare e dissipativo, ad alto consumo di risorse naturali, **a un modello circolare e rigenerativo.**

Promuovere **informazione ed educazione per consumi sobri e circolari**, contrastando gli sprechi, in particolare di cibo, promuovere prodotti di più lunga durata, riparabili, riutilizzabili, riciclabili, riciclati e fatti con materiali provenienti dal riciclo.

Proseguire, oltre i buoni livelli già raggiunti, per **raccolte differenziate** dei rifiuti elevate e di buona qualità, utilizzare di più e meglio lo strumento degli **appalti pubblici verdi (GPP).**

Promuovere le filiere corte, i prodotti locali dell'agricoltura biologica e dell'agroecologia rigenerative.

Promuovere la progettazione e la **gestione circolari delle costruzioni edilizie.**

Nelle città si può fare molto per limitare i rischi e aumentare la resilienza nei confronti delle ondate e delle isole di calore associate al surriscaldamento e alle temperature estreme:

- **impiegando il potenziamento di infrastrutture verdi e i loro effetti bioclimatici adattivi**
- aumentando il raffrescamento anche con **l'utilizzo delle minori temperature delle falde, delle reti e dei corpi idrici superficiali**
- **migliorando gli assetti urbani e gli edifici esistenti** per la protezione solare, l'isolamento termico, la ventilazione naturale e il raffrescamento passivo
- introducendo negli interventi di rigenerazione urbana, di ristrutturazione profonda e di nuova costruzione, **indirizzi bioclimatici**, assicurando isolamento e guadagni termici passivi per i periodi invernali, nonché protezione solare, ventilazione naturale e raffrescamento passivo per i periodi estivi.



6. Rafforzare le misure di adattamento alle ondate di calore

7. Attuare la transizione energetica



Le città possono diventare protagoniste dell'accelerazione della transizione energetica.

Si devono **ridurre i consumi di carburanti fossili riducendo l'uso delle automobili**, allargando le **zone pedonalizzate**, promuovendo la mobilità pedonale e ciclabile, il **trasporto pubblico e condiviso**, incoraggiando una maggiore diffusione della mobilità elettrica.

Occorre migliorare **l'efficienza energetica degli edifici**, pubblici e privati.

Si deve fare molto di più per la produzione e **l'utilizzo delle fonti rinnovabili**, con il fotovoltaico integrato negli edifici, con le coperture fotovoltaiche di tetti, capannoni, parcheggi e delle superfici già impermeabilizzate

In certe zone **anche con impianti eolici**, con un maggiore utilizzo della geotermia, della cogenerazione e del teleriscaldamento, con l'utilizzo sostenibile di biomasse, sviluppando la produzione di biometano dai rifiuti e dai fanghi.

Occorre, non solo nei piccoli comuni, utilizzare di più le opportunità offerte dallo sviluppo **dalle Comunità Energetiche Rinnovabili**.

Il cambiamento climatico, che sta causando siccità per periodi prolungati, richiede nuova consapevolezza e nuove misure per la tutela, il risparmio e gli usi appropriati dell'acqua.

Serve maggiore impegno per eliminare le perdite delle reti idriche.

Per porre fine agli sprechi di acqua occorrono maggiore informazione e educazione all'uso responsabile.

Le acque grigie vanno adeguatamente depurate e controllate per essere reimpiegate nei processi produttivi, negli edifici, nelle aree verdi, negli orti e nei giardini.

Le acque piovane vanno raccolte con **sistemi di stoccaggio** per poter essere riutilizzate.

Vanno **diffusi sistemi duali**, per le acque ad uso potabile e per quelle per altri usi.

Occorre migliorare i controlli e le misure di tutela della qualità dell'acqua ad uso potabile.



8. Tutelare l'acqua come risorsa naturale scarsa

9. Ridurre la vulnerabilità agli allagamenti e alle alluvioni



La crisi climatica alimenta, in certi periodi dell'anno piogge molto intense, bombe d'acqua, che causano allagamenti e vere e proprie alluvioni.

Occorre rafforzare nelle città misure di adattamento:

- **riducendo l'impermeabilizzazione delle pavimentazioni**, dei parcheggi e di altre aree
- ricorrendo agli ormai consolidati strumenti e tecniche di **drenaggio urbano sostenibile**
- aumentando la **capacità di laminazione delle piene con il ripristino e l'ampliamento degli alvei e delle zone golenali dei fiumi**
- rendendo disponibili **aree umide e altre aree verdi protette periurbane, allagabili e utilizzabili sia per il drenaggio e la mitigazione dei picchi di piena**, sia per aumentare il capitale naturale che può essere valorizzato anche per usi sportivi e ricreativi

Per portare avanti una transizione *nature-positive* delle città è necessario un **piano d'azione non solo di breve termine, al 2030, ma pluriennale, al 2050.**

Il piano d'azione deve comprendere, in modo integrato e coordinato, i vari interventi previsti, stabilendo le risorse – finanziarie e umane – necessarie, i *target* da raggiungere e i termini entro i quali raggiungerli.

Il piano d'azione va preparato e gestito coinvolgendo anche *stakeholder* privati: importanti spazi verdi nelle città sono costituiti anche da balconi e terrazzi, giardini, orti privati che possono essere valorizzati promuovendoli con iniziative di supporto e di valorizzazione, con giornate dedicate, mostre e premi.

I cittadini, i negozi, gli uffici e le imprese possono essere coinvolti attivamente nel supporto, nell'adozione e nella cura di spazi verdi urbani.

Per implementare il piano d'azione è **necessaria una buona comunicazione con i cittadini** per condividere le finalità, le misure previste e l'aggiornamento periodico dello stato di attuazione.



10. Attuare un piano d'azione per la transizione nature positive





Grazie per l'attenzione

Carta per la transizione delle green city

disponibile su:

www.greencitynetwork.it

www.fondazionevilupposostenibile.org